

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio (2012–2015)

Denominazione del Corso di Studio Interclasse: Società e Sviluppo Locale (Classi LM–87 e LM–88)

Sede: Alessandria

Primo anno accademico di attivazione: 2008–2009

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Maria Luisa Bianco (Presidente CdS)

Rappresentante degli studenti: Dott. Umberto Banchieri

Altri componenti: Prof. Bruno Cattero, Professore Associato nel CdS

Il Gruppo di Riesame ha lavorato prevalentemente a distanza in conferenza Skype e per e-mail. Alla fine del lavoro di elaborazione si è riunito a distanza il 17.07.2016 per la discussione e approvazione dei materiali già prodotti in relazione agli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame.

Il Rapporto è presentato alla deliberazione del CCdS straordinario, convocato in via telematica in data 20.07.2016.

Il Rapporto sarà presentato alla deliberazione del Consiglio di Dipartimento nella prima seduta utile in data 21.09.2016.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Nei tre anni oggetto del riesame sono stati individuati problemi e previste azioni correttive nei rispettivi RAR annuali. Tra queste, due sono le più significative: 1) parziale revisione del Piano di Studi della Classe LM–87 con lo spostamento del tirocinio obbligatorio al II anno e l'anticipazione di esami al I anno, al fine di aumentare il numero di CFU conseguibili già al I anno del corso e alleggerire quello successivo e di raggiungere nel tempo una graduale riduzione dei tempi di laurea; 2) dare una maggior compattezza di contenuti al Curriculum in Sviluppo Locale e Turismo, ri-denominato "Sviluppo Locale", anche riducendo il numero degli insegnamenti a contratto.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Anticipiamo i punti di forza del CdS, poiché intorno a essi dipaneremo riflessioni e informazioni sulle interazioni con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Evidenziamo due punti di forza del CdS, strettamente intrecciati. Il primo è l'orientamento all'interazione con gli attori del territorio, in senso anche molto allargato; il secondo è rappresentato dalla capacità/opportunità di progettare in modo integrato e coordinato un'intera filiera di offerta formativa: il CdS triennale in Servizio Sociale, due Curricula/percorsi formativi del CdS triennale Interclasse ASPES (Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione), il Master di primo livello in Sviluppo Locale (MASL) e le due Classi LM–87 e LM–88 del CdS Magistrale in Società e Sviluppo Locale. Si tratta di un pacchetto formativo multilivello, molto integrato, che costituisce un unicum nel panorama del Paese.

Primo punto di forza: Interazioni con il mondo produttivo, gli Enti e i servizi del territorio.

Il CdS si caratterizza per un confronto articolato con le parti sociali sul territorio. Alla presentazione annuale dell'offerta formativa del Dipartimento alla presenza delle parti sociali, in un'importante occasione di confronto tra il mondo accademico e i soggetti che rappresentano il mondo economico e sociale, il CdS associa propri specifici strumenti per rilevare la domanda di formazione.

Il CdS, in considerazione della sua natura di Corso Interclasse, si trova a dover intrattenere rapporti con due diversi segmenti del mondo delle Istituzioni e del mercato del lavoro. A tal fine il CdS si è dotato di due diversi Comitati di Indirizzamento. Del primo fanno parte gli Enti che da molti anni collaborano con il nostro Dipartimento, tramite Convenzioni per l'inserimento degli studenti di Servizio Sociale e della Classe LM–87 nei tirocini professionalizzanti. Tali Enti e associazioni fanno parte del Comitato di indirizzamento del nostro Corso

di Laurea in Servizio Sociale, fin da quando nel 2004 tale CdS, a fronte di finanziamenti UE, ha avviato con successo le pratiche dell'accreditamento.

La Regione Piemonte, che partecipa al Comitato di Indirizzamento, in base a Convenzione stipulata annualmente con l'Ateneo, fin dalla sua costituzione nel 2008-2009 ha accordato alla Classe LM-87 del CdS un modesto finanziamento su fondi europei finalizzati al sostegno delle Lauree professionalizzanti. La Convenzione, che inizialmente riguardava il supporto tecnico-amministrativo per la Segreteria didattica e il tutoraggio, a partire dal 2012-2013 concerne soltanto quest'ultima voce. Per gli ultimi due anni accademici, infine, pur non avendo ufficialmente sospeso il contributo, di fatto la Regione a tutt'oggi non ha rinnovato la Convenzione né con l'Università del Piemonte Orientale né con quella di Torino, a causa della grave condizione finanziaria in cui versa.

Nel CdS sono titolari di insegnamento quattro RTD di tipo A, il cui contratto è finanziato su Convenzione con Enti del territorio con i quali abbiamo stabilito negli anni fruttuose collaborazioni (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Consorzio Asti Studi Superiori).

Al secondo Comitato sono stati invitati a partecipare Enti, associazioni, imprese che da molti anni collaborano stabilmente con il nostro Master in Sviluppo Locale (MASL) quest'anno alla sua XIII° edizione, accogliendo i nostri studenti per i Project Work, promuovendo ricerche, partecipando a tavoli di discussione, taluni offrendo anche il necessario sostegno finanziario. Fra questi Enti sostenitori, alcuni, come l'ANCI, sono di rilievo nazionale.

Per il Curriculum in Politiche e Servizi Sociali nel Territorio della Classe LM-87 il CdS dimostra un orientamento a sviluppare una relazione continua con gli Enti e le organizzazioni del territorio che accolgono gli studenti in tirocinio, con un'attenzione anche a quelle non profit che rappresentano oggi il principale sbocco occupazionale dei laureati nelle aree delle politiche e dei servizi sociali. Tale relazione è arricchita dai Corsi di formazione gratuiti, con oltre 100 partecipanti, organizzati biennialmente presso la sede di Asti, in favore degli operatori degli Enti che collaborano con il Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale e il Corso di Laurea Magistrale in Società e Sviluppo Locale per i tirocini professionalizzanti [Allegati 1 e 2]. L'iniziativa formativa prevede un questionario finale per la valutazione della corrispondenza del corso alle esigenze di conoscenza dei partecipanti e la raccolta di proposte di argomenti da trattare in edizioni successive, con suggerimenti su contenuti e metodologia didattica. Le informazioni raccolte costituiscono indicazioni utili e aggiornate sulle competenze attese nell'ambito professionale di riferimento del CdS. Parte dei corsi è dedicata agli aspetti formativi del tirocinio.

Consultazioni specifiche per il profilo professionale degli Assistenti Sociali Magistrali avvengono con l'Ordine degli Assistenti Sociali anche in occasione degli Esami di Stato (di tipo A e B) dei quali il Dipartimento è sede, al fine di discutere l'adeguatezza delle competenze fornite dal CdS rispetto a quelle richieste da tali prove e le possibili azioni migliorative.

Le relazioni con gli Enti sedi di tirocinio e con i tutor supervisor aziendali sono curate dal tutor/coordinatore didattico di tirocinio per la Classe LM-87, il quale negli incontri di monitoraggio si confronta su aspettative e valutazioni dei tutor supervisor aziendali rispetto a funzioni e alle competenze degli studenti. Riteniamo utile mettere qui in evidenza che le valutazioni formulate dai tutor aziendali sugli studenti in stage o tirocinio del CdS, in ambedue le Classi, appaiono del tutto positive e in tutti gli indicatori al di sopra della media di Dipartimento (RAR 2014-2015).

Negli anni 2013 e 2014, presso il Corso di Laurea triennale e la Classe LM-87 del Corso di Laurea Magistrale, è stato operativo come tutor/coordinatore didattico dei tirocini, sulla base di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, un professionista (dirigente della Regione Piemonte in quiescenza), che ha implementato un progetto innovativo dal titolo: *Cantieri ClaMSST-ClaSS→Territorio: verso un lavoro sociale professionale generativo nella comunità locale*. Tale progetto ha coinvolto numerosi Enti del territorio in un continuo confronto di ibridazione dei saperi tra università e professione. [Allegato 3].

Attualmente è tutor/coordinatore didattico dei tirocini della Classe LM-87 una docente a contratto presso il Dipartimento [Allegato 4, 15 CCdS N. 3/2016], professionista di elevata esperienza e qualificazione nell'ambito dei servizi, per i quali ha una profonda conoscenza ed estese reti di relazione, indispensabili per questo tipo di ruolo di interfaccia fra l'istituzione accademica e gli Enti del territorio.

Le valutazioni emerse dalla discussione con Enti del Comitato di Indirizzamento e membri dell'Ordine degli Assistenti Sociali hanno costituito la base per la progettazione e realizzazione di Corsi di preparazione all'Esame di Stato nel 2013 e 2015, realizzati dal Corso di Laurea in Servizio Sociale, attivo presso la nostra sede formativa di Asti, con la partecipazione del CdS Magistrale. Si fa presente che la Presidente e alcuni docenti del Corso di

Laurea Magistrale sono membri anche del CdS in Servizio Sociale e partecipano dunque a pieno titolo alle attività di confronto e monitoraggio attuate.

Secondo punto di forza: Progettazione di offerta formativa integrata su tre livelli.

1) Il Curriculum Politiche e Servizi Sociali nel Territorio della Classe LM-87 costituisce la prosecuzione ideale del CdS triennale in Servizio Sociale attivo presso il Dipartimento. Alcuni dei docenti dei due CdS sono in comune, ma soprattutto le Presidenti dei due CdS collaborano costantemente in modo da armonizzare le due offerte formative e coordinare i rapporti con gli attori del territorio. In comune, come abbiamo visto, sono anche i Comitati di Indirizzamento, gli Enti ospitanti i tirocini e molte attività formative extra-curricolari.

2) Il Curriculum in Sviluppo Locale del CdS è strettamente connesso con il Master in Sviluppo Locale, come si può evincere fin dalla denominazione. Il fondatore e Direttore del Master, Prof. Paolo Perulli è Professore Ordinario di Sociologia Economica presso il CdS, anche altri membri del Collegio docenti del Master sono docenti del CdS. Infine ai diplomati del Master che si iscrivono al Corso di Laurea Magistrale vengono riconosciuti i CFU conseguiti nei SSD congruenti fino ad un massimo di 60. Da molti anni, già da molto prima della formalizzazione in Comitati di Indirizzamento, le scelte formative del CdS sono discusse con gli attori di riferimento, nelle numerose occasioni di incontro.

L'allora Dipartimento di Ricerca Sociale, insieme con il Master MASL che vi era incardinato, nel 2004 ha fondato la Scuola Estiva di Sviluppo Locale che ha trovato la sua sede a Seneghe, in Provincia di Oristano, e ha allargato via via la collaborazione fra il nostro Dipartimento e le Università di Cagliari, Torino, Cattolica nella sede di Piacenza, e successivamente Arcavacata, formalizzata nei termini di una Convenzione interdipartimentale [Allegato 5]. A tale incontro annuale, come docenti partecipano esperti di primissimo piano, anche di livello internazionale. La presenza di due ex Ministri, Carlo Trigilia e Fabrizio Barca, è sistematica. Il pubblico è costituito da studenti, dottorandi, diplomati o iscritti del nostro Master di Sviluppo Locale e un grande numero di amministratori e funzionari pubblici. In un paio di occasioni, ragioni di ordine organizzativo hanno fatto slittare la Scuola all'autunno, nella forma di Fall o Winter School, nella quale i nostri studenti del CdS Magistrale sono ampiamente coinvolti, poiché in tali casi, anche nel 2016-2017, l'incontro formativo si svolge nella sede del Polo Universitario di Asti (a pochi chilometri da Alessandria, dove sono attivi il nostro Corso di Laurea di Servizio Sociale e il Master di Sviluppo Locale) [Allegati 6 e 7]. Tutte queste variegate iniziative formative rendono l'ambiente intorno al CdS ricco di contenuti, pieno di stimoli scientifici, ma anche fruttuoso nei termini di network di relazioni.

3) Frutto delle interazioni e collaborazioni con professionisti del territorio e organizzazioni di cooperazione partecipata internazionale è l'idea della progettazione all'interno del CdS Interclasse di un percorso (il Curriculum in Politiche e Servizi Sociali nel Territorio nella Classe LM-88) dedicato specificamente a soddisfare la domanda formativa di laureati triennali, che già lavorano, o hanno interesse a lavorare, nell'ambito dei servizi, delle politiche di integrazione sociale e della comunicazione interculturale, e tuttavia hanno conseguito un titolo di Laurea in Classi diverse da quella L-39 in Servizio Sociale, richiesta per l'accesso all'Esame di Stato e dunque per l'iscrizione alla Classe LM-87, per specifica richiesta dell'Ordine. Il nostro Curriculum LM-88, a loro accessibile e per loro esplicitamente progettato, fornisce competenze specialistiche nel campo delle politiche sociali, con un'attenzione particolare alle politiche di integrazione sociale e ai processi migratori. Tale offerta formativa, progettata per la prima volta ormai da parecchi anni, e progressivamente adattata e migliorata sulla base dei riscontri e dell'emersione di nuovi problemi sociali, è diventata di grande rilievo, poiché è in grado di fornire competenze professionali oggi indispensabili per affrontare i problemi posti dal fenomeno dei richiedenti asilo, nuovo almeno nelle sue dimensioni.

Dal punto di vista semantico il Curriculum Politiche e Servizi Sociali nel Territorio della Classe LM-88 costituisce lo snodo di raccordo fra le tematiche proprie dei servizi e quelle dello sviluppo locale, poiché le tematiche dei processi migratori e dell'integrazione sono affrontate dal duplice punto di vista delle problematiche sociali tipiche dei servizi e delle migrazioni intese come risorse di sviluppo economico e sociale per i territori.

4) Il Curriculum Politiche e Servizi Sociali nel Territorio della Classe LM-88 è la continuazione logica di un Curriculum del CdL triennale ASPES attivo nel Dipartimento (Curriculum in Amministrazione pubblica e problematiche sociali dell'integrazione, Classe L-36), dove, tra l'altro, a partire dall'a.a. 2016-2017, nel Regolamento didattico caricato su U-GOV è indicato un corso/seminario con la partecipazione di esperti e operatori di alto livello nel campo dei rifugiati e dei richiedenti asilo, dal titolo: Problematiche dell'inclusione nei diritti di cittadinanza (6 CFU, per 30 ore). Il corso/seminario è affidato al prof. Michael Eve, in collaborazione con la Prof.ssa Maria Perino [Allegato 8]. La coincidenza fra alcuni docenti del Curriculum del CdL triennale e del

Curriculum in questione del CdS Magistrale costituisce elemento di grande forza della nostra offerta didattica, che può essere progettata in modo integrato fra triennio e biennio.

Infine, evidenziamo che attraverso l'associazione del Dipartimento all'*International Association of Schools of Social Work*, il CdS partecipa al dialogo che tale associazione promuove con enti e organizzazioni anche a livello internazionale.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1

Rendere più formale la collaborazione fra il Corso di Laurea in Servizio Sociale e il Corso di Laurea Magistrale.

Azioni da intraprendere:

Alcune azioni sono in corso di attuazione: costituzione di un Comitato di Indirizzamento comune fra il CdL triennale in Servizio Sociale e il CdL Magistrale in Società e Sviluppo Locale (Classe LM-87), riattivando uno strumento creato nei primi anni 2000, quando nell'allora Facoltà di Scienze Politiche era stato istituito un Corso di Laurea Specialistica nella Classe 57/S, Programmazione e Direzione delle Politiche e dei Servizi Sociali.

Azioni correttive che si propongono: istituzione di un coordinamento didattico fra il CdL triennale in Servizio Sociale e il CdL Magistrale in Società e Sviluppo Locale (Classe LM-87), costituito dai due Presidenti, a cui possono essere invitati altri docenti in base ai temi in discussione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'azione è in corso (Comitato di Indirizzamento): comunicazione e invito a partecipare agli attori del territorio; delibera di istituzione del Consiglio di Dipartimento entro l'estate 2016.

La responsabilità è della Presidente del CdS.

Obiettivo n.2

Integrare le competenze formative nell'ambito dei processi migratori, dell'integrazione sociale e della comunicazione interculturale in una struttura di ricerca e formazione ad hoc, che possa rendere più visibili all'esterno tali competenze, sia di ricerca sia di didattica, anche al fine di migliorare l'efficacia delle attività di orientamento all'iscrizione realizzate dal Dipartimento.

Azioni da intraprendere:

Creazione di un Laboratorio di ricerca e formazione all'interno dell'Istituto di Ricerca Sociale

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il primo passo sarà definire le coordinate istituzionali del Laboratorio. Il Laboratorio LabSIA recentemente Istituito dalla Prof.ssa Anna Rosa Favretto con sede presso l'Istituto di Ricerca Sociale, non potrà essere assunto integralmente a riferimento nelle sue coordinate istituzionali, in quanto si colloca nel quadro di un Centro di Ricerca Interdipartimentale, il CEIMS, fondato nel 2007 dal Prof. Renato Balduzzi. Un modello potrebbe essere costituito dal Laboratorio LARCO, creato dal Prof. Rocco Sciarrone nel Dipartimento di Culture Politica e Società dell'Università di Torino: preliminarmente sarà tuttavia indispensabile valutarne la congruenza con lo Statuto del nostro Ateneo e con il Regolamento del nostro Dipartimento.

I tempi previsti sono l'autunno-inverno dell'a.a. 2016-2017.

La responsabilità sarà del Prof. Michael Eve, affiancato dalla Prof.ssa Maria Perino, docente a contratto del Dipartimento, affiliata da molti anni all'Istituto quale eminente studiosa dei processi migratori, molto impegnata anche nella cooperazione internazionale partecipata.

Dovrà essere creato un apposito sito Web del Laboratorio connesso a quello esistente del gruppo di ricerca SecondGen, coordinato dallo stesso Prof. Michael Eve e del quale fa parte fin dalla sua costituzione la Prof.ssa Maria Perino (<http://secondgen.rs.unipmn.it/>).

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Nei tre anni oggetto del riesame sono stati individuati problemi e previste azioni correttive nei rispettivi RAR annuali. In particolare:

- è stata rafforzata l'attività di tutoraggio nella LM-87, creando la figura del tutor di tirocinio;
- il tirocinio della LM-87 è stato spostato al secondo anno, affinché gli studenti possano affrontare il progetto formativo loro assegnato per il tirocinio con una preparazione superiore;
- è stato istituito un coordinamento dei tirocini del CdL triennale in Servizio Sociale e quelli del CdL Magistrale.

Tra i benefici di questo insieme di interventi vanno annoverati una migliore comunicazione con gli Enti ospitanti e la stipula di nuove convenzioni.

Nonostante le difficoltà per la mancanza di risorse, già evidenziate nel RAR 2014-2015, si è istituito un ruolo di responsabile per gli stage della Classe LM-88, affidandolo a un Professore Associato del CdS. Su questo sfondo, nell'a.a. corrente [cfr. 2-b] si è anche provveduto a istituire formalmente il nuovo ruolo di coordinatore per ogni Curriculum. Si tratta di un'azione che riguarda principalmente il sistema di gestione del CdS [cfr. 1-c], ma con benefici attesi che ovviamente riguardano direttamente anche la didattica e i suoi risultati in termini di apprendimento.

Tra le azioni migliorative non formalizzate nei RAR ma intraprese in corso d'opera, come risposta a fabbisogni emersi, rientra infine la scelta del Prof. Bruno Cattero, più volte discussa con la Presidente del CdS, di modificare i contenuti del proprio modulo di Sociologia del Lavoro (interno al Corso integrato di Sociologia Economica Regionale e del Lavoro della Classe LM-88), al fine di diffondere competenze trasversali di redazione di testi a carattere scientifico e nella prospettiva della successiva stesura della tesi di laurea magistrale.

Per meglio corrispondere ai tempi di apprendimento di abilità di scrittura il corso è stato trasformato da semestrale ad annuale, pur mantenendo lo stesso numero di ore d'aula e di crediti formativi (60 ore per 9 CFU).

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare

Le schede descrittive degli insegnamenti sono compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste. Negli a.a. del ciclo qui considerato, la compilazione dei programmi dell'a.a. successivo è stata richiesta all'inizio del mese di Luglio dalla responsabile delle procedure U-GOV, facente parte dell'Ufficio didattica del Dipartimento. Attraverso il sistema di compilazione on-line, i programmi sono resi disponibili agli studenti in tempo reale al momento della chiusura della procedura di compilazione.

Praticamente tutti i docenti del CdS sono membri del piccolo – ma scientificamente molto attivo – Istituto di Ricerca Sociale (<http://rs.unipmn.it/>). Facciamo notare che nella prima VQR, l'allora Dipartimento di Ricerca Sociale, che era costituito proprio dai docenti attuali del CdS afferenti all'Istituto, si è classificato al primo posto nella graduatoria nazionale dei Dipartimenti sociologici, come al primo posto in Italia sono risultati l'Area 14 e, al suo interno, il SSD SPS/07 dell'Istituto, unico settore di Area 14 nel Dipartimento valutato separatamente, grazie alla numerosità dei docenti inquadrati [Allegato 9, SUA-RD 2013, Quadro B3]. Il corpo docente del CdS è costituito in prevalenza da docenti di discipline sociologiche strutturati o docenti a contratto (questi ultimi in alcuni casi assegnisti o borsisti di ricerca), i quali, avendo ottenuto dal Dipartimento l'affiliazione scientifica all'Istituto in qualità di studiosi esterni, svolgono anche costante attività di ricerca con membri dell'Istituto stesso. Tale soluzione organizzativa si è dimostrata virtuosa, poiché consente un intenso dialogo e coerenza epistemologica fra le pur differenti impostazioni didattiche.

In occasioni specifiche sono organizzate riunioni di discussione ad hoc per coordinare i contenuti formativi degli insegnamenti. Un caso esemplare è costituito dal Corso Modelli innovativi per il Servizio Sociale, affidato al Prof. Bruno Cattero nell'a.a. 2015-2016 e alla Prof.ssa Maria Luisa Bianco nell'a.a. 2016-2017, costituito da un ciclo di 10 seminari, organizzati su 5 giornate, nei quali i 10 relatori sono esperti di problematiche di grande rilievo per i Servizi sociali. Contenuti e modalità dei singoli incontri sono stati discussi a lungo in incontri collettivi [Allegati 10 e 11].

Per favorire coordinamento didattico e tutoraggio il CdS si è dotato di coordinatori dei diversi percorsi formativi: la Prof.ssa Anna Rosa Favretto, per il Curriculum in Politiche e Servizi Sociali nel Territorio, della Classe LM-87, il Prof. Michael Eve, per il Curriculum di Politiche e Servizi Sociali nel Territorio della Classe LM-88, e il Prof. Enrico Ercole per il Curriculum di Sviluppo Locale, nelle due Classi [Allegato 12, 20 CCdS N. 4/2016].

Date la specificità e la delicatezza dei tirocini professionalizzanti, la Classe LM-87, come già evidenziato, è anche dotata di un tutor a essi specificamente dedicato [Allegato 2, 15 CCdS N. 3/2016]. Uno dei coordinatori dei Curricula è responsabile invece degli stage nella Classe LM-88 [Allegato 2, 16 CCdS N. 3/2016].

Nell'ambito dell'autonomia didattica dei docenti, la Presidente del CdS, quando necessario, discute con questi i programmi degli insegnamenti prima della loro pubblicazione. Al momento dell'inserimento su U-GOV delle schede descrittive degli insegnamenti, accerta personalmente la loro coerenza con la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b), facendosi mandare le schede dall'Ufficio informatico del Dipartimento [Allegato 13]. Data la sua relativa stabilità, il corpo docente del CdS ha sviluppato adeguate competenze in merito, che assicurano tale coerenza.

L'apprendimento è costantemente valutato con prove orali e scritte e attraverso colloqui tra docenti e studenti. I risultati di apprendimento attesi sono inoltre perseguiti e valutati con modalità didattiche attente al percorso individuale dello studente.

Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti e corrispondono puntualmente al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte.

Nel monitorare lo svolgimento dell'attività didattica e di valutazione degli apprendimenti, un ruolo importante è esercitato dai coordinatori dei Curricula, i quali mediante colloqui individuali con studenti che manifestino difficoltà identificano aspetti di criticità nello svolgimento dell'attività didattica. La Presidente di CdS è peraltro costantemente in contatto con gli studenti via e-mail o con colloqui individuali, svolti nell'orario di ricevimento settimanale o su appuntamento, nei casi in cui l'orario di ricevimento non si concili con le esigenze lavorative dei nostri numerosi lavoratori-studenti.

Il tutor/coordinatore di tirocinio per il Curriculum Politiche e Servizi Sociale nel Territorio nella Classe LM-87 e il responsabile degli stage per gli altri Curricula, al termine del tirocinio/stage rilevano i risultati dell'apprendimento in termini di conoscenza, comprensione e capacità di applicazione, ma anche di autonomia di giudizio e di abilità comunicative. Nella Classe LM-87 il tutor di tirocinio si avvale anche della scheda di valutazione dello studente predisposta dal tutor-supervisore aziendale. Sia per i tirocini, sia per gli stage la valutazione finale è formulata in trentesimi, come da Regolamento didattico. Facciamo presente che mentre nella Classe LM-87 il tirocinio professionalizzante è un obbligo di legge, nella Classe LM-88 lo stage, qualora si tratti di studente lavoratore, secondo il Regolamento didattico può essere sostituito da una relazione concordata con il coordinatore di Curriculum, che sarà valutata in trentesimi.

Le procedure di controllo del possesso dei requisiti all'ammissione al Corso di Laurea Magistrale sono affidate dal CdS a un proprio docente [Allegato 14, 14 CCdS N. 3/2016], il quale per la Classe LM-87 controlla il possesso della Laurea in Servizio Sociale e per la Classe LM-88 controlla che almeno 9 CFU in discipline di tipo sociologico, giuridico-politologico ed economico-statistico siano presenti nel Piano di studi del Corso di Laurea triennale (o vecchio ordinamento) nel quale lo studente si è laureato. In mancanza di uno dei requisiti, anche a causa dell'eventuale obsolescenza dei contenuti, il docente propone allo studente una breve bibliografia e successivamente, tramite un colloquio, verifica le conoscenze apprese.

L'articolata divisione dei compiti qui descritta consente buona specializzazione, tempestività degli interventi, ma anche un'equa distribuzione fra i docenti dei carichi di lavoro organizzativo o non strettamente didattici.

Alle caratteristiche positive di funzionamento e organizzazione del CdS qui evidenziate corrispondono risultati positivi nel numero degli iscritti e dei laureati e nelle loro valutazioni. Più problematica, invece, secondo i dati di Alma Laurea, la condizione occupazionale, in particolare sotto l'aspetto retributivo, che tuttavia più che da un'eventuale scarsa efficacia del CdS dipende dalla drammatica situazione generale del mercato del lavoro giovanile. Tanto è vero che, sempre secondo Alma Laurea, nel lavoro svolto i nostri laureati si avvalgono utilmente delle competenze apprese durante gli studi universitari più della media dei loro colleghi in Italia laureati nella stessa Classe, evidentemente grazie alla buona qualità della formazione ricevuta nel nostro CdS e alla sua coerenza con la domanda espressa dal sistema occupazionale.

Andamento iscritti e laureati: Il numero degli **iscritti al I anno** è costante nel tempo, intorno a 25 unità (nel RAR 2013–2014 si era registrato un grande incremento, da 26 a 36, dovuto a errore nei dati messi a disposizione dal MIUR, successivamente corretto). Tale stabilità può essere considerata positiva, se raffrontata alla contestuale diminuzione degli immatricolati al CdS triennale ASPES del Dipartimento e al calo drastico dell'istruzione universitaria nel nostro Paese, particolarmente accentuata proprio a livello magistrale.

La **provenienza geografica** degli iscritti privilegia l'area vasta piemontese, ma anche territori al di fuori della regione: nel 2013–2014 risiedeva in provincia di Alessandria solo il 46% degli iscritti al I anno e proveniva da altre regioni ben il 24%. Nel triennio la situazione è rimasta stabile, confermando l'ottima attrattività relativa dell'offerta formativa del CdS.

Gli **iscritti totali** nel triennio passano da 81 a 94, il che denota un certo squilibrio rispetto agli iscritti al I anno. Tale sproporzione deriva da tre fattori concomitanti: 1) una quota degli studenti è iscritta direttamente al II anno, in quanto si tratta di diplomati del Master MASL, cui sono riconosciuti i 60 CFU conseguiti; 2) molti studenti optano per un percorso part-time; 3) sia fra gli studenti part-time, sia fra quelli con Piano di studi biennale la presenza molto elevata di lavoratori–studenti ritarda inevitabilmente i tempi della laurea.

Ciononostante, il numero dei **laureati** è in costante crescita, essendo passato da 16 nel 2012–2013, a 18 nel 2013–2014 e infine a 20 nel 2014–2015. I dati mostrano che il flusso si sta normalizzando e il numero dei soggetti in uscita con la laurea si avvicina progressivamente al numero di quelli in ingresso, denotando la capacità del CdS di recuperare le proprie criticità. E' in crescita anche la percentuale dei laureati regolari che nel 2014–2015 è stata pari al 90%.

Valutazioni degli studenti e dei laureati: Negli anni del ciclo considerato, le valutazioni degli studenti sono state molto positive (<http://statistiche.rettorato.unipmn.it/>; <http://statistiche.uniupo.it/Cpds2014-rar2015/>; <http://statistiche.uniupo.it/cpds2015-rar2016/>). Come già evidenziato in tutti i RAR del triennio qui preso in esame, la media dei punteggi ottenuti dal Corso di Laurea Magistrale in Società e Sviluppo Locale, in tutte le domande, è risultata sempre sistematicamente in linea con quella di Dipartimento e prevalentemente superiore alla media corrispondente di Ateneo. In nessun indicatore l'apprezzamento del CdLM si colloca al di sotto di tali medie. Corrispondentemente, in nessun caso sono state registrate valutazioni negative rispetto alla qualità della didattica, sia frontale sia seminariale.

In particolare si ritiene significativo il dato relativo agli studenti non frequentanti, che sono in numero sensibilmente superiore ad altri CdS dell'Ateneo: nell'a.a. della rilevazione più recente (2014–2015), i non frequentanti erano il 36% degli studenti del CdS, ma di questi l'87% esclusivamente per motivi di lavoro e nessuno per motivi inerenti la qualità percepita degli insegnamenti o lo scarso interesse. Solo l'1% dichiara di avere incontrato disfunzioni. Complessivamente, negli a.a. del ciclo considerato le positive valutazioni degli studenti indicano dunque un notevole apprezzamento per i contenuti e la metodologia didattica dei corsi.

Anche le opinioni dei laureati del CdS rilevate da Alma Laurea (<http://statistiche.uniupo.it/Cpds2014-rar2015/>; <http://statistiche.uniupo.it/cpds2015-rar2016/>) rappresentano fonte di soddisfazione, pur tenendo conto che i numeri assoluti sono piccoli e quindi, per ragioni metodologiche, le relative percentuali devono essere trattate con molta cautela e possono variare sensibilmente da un anno all'altro. Fin dal RAR 2012–2013, i principali aspetti dell'esperienza magistrale (carichi di lavoro, rapporti con i docenti, organizzazione e informazioni relative agli esami, laboratori, risorse informatiche, biblioteca) sono stati costantemente valutati positivamente, con valori nettamente superiori alla media di Ateneo e nel 2014–2015, in base ai dati comparabili messi a disposizione dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, superiore anche a quella nazionale di Classe di Laurea (generalmente 20–30 punti sopra la media nazionale). Molto significativo è che negli a.a. del ciclo oggetto di riesame i laureati appaiano pienamente soddisfatti per la scelta educativa attuata e nella quasi totalità dichiarino che si re–iscriverebbero allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo, con una percentuale che nel triennio varia da un valore minimo dell'85% a quello massimo di 100%.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1

Mantenere l'attenzione sulla progettazione annuale dell'orario, in modo da garantire che non ricompaiano squilibri nella distribuzione dei carichi didattici tra primo e secondo semestre e/o sovrapposizioni nell'orario delle lezioni.

Azioni da intraprendere:

Controllo intermedio, dopo la prima stesura provvisoria dell'orario dei due semestri e prima della redazione e pubblicazione dell'orario definitivo.

In caso di squilibrio: valutazione della situazione e dei margini di intervento insieme alla responsabile amministrativa dell'orario/aule e proposta di riequilibrio ai docenti interessati da eventuali modifiche [Allegato [12](#), 19 CCdS N. 3/2016].

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Controllo intermedio a opera della Presidenza del Corso di Laurea o eventuali docenti delegati a tale compito, che ne sono anche responsabili.

Scadenza: maggio/giugno di ogni anno, prima della redazione definitiva dell'orario del successivo anno accademico.

Obiettivo n.2

Verificare efficacia delle procedure di controllo del possesso dei requisiti all'ammissione al CdS.

Azioni da intraprendere

Monitoraggio avanzamento carriera degli studenti interessati.

Se necessario: discussione in sede di Consiglio del Corso di Studi ed eventuale integrazione dei criteri per l'ammissione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Controllo CFU conseguiti e media dei voti degli studenti interessati.

Scadenza: dopo ultima sessione esami dell'anno accademico (I e II anno, o anni previsti dal Piano di Studi Part time).

Responsabilità: docente responsabile delle procedure di controllo del possesso dei requisiti all'ammissione o altro docente strutturato delegato a tal compito in sede di Consiglio di Corso di Laurea.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Nell'a.a. corrente è stato istituito formalmente il nuovo ruolo di *Coordinatore di Curriculum*, con il compito di coadiuvare la Presidenza del CdS rispetto al coordinamento didattico e di fungere da referente unitario per gli studenti dei rispettivi percorsi formativi. Non si tratta di una "azione correttiva" in senso stretto, non essendo stata prevista formalmente nei vari RAR degli anni scorsi, quanto piuttosto di un'azione migliorativa in itinere, discussa e decisa all'interno del CCdS.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

I risultati positivi – in più punti anche molto positivi – rilevati nei RAR annuali e anche in questo Riesame ciclico testimoniano la qualità elevata della gestione del Corso di Studi negli anni passati. Le informazioni sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone sono pubblicati sul sito Web del CdS e facilmente accessibili ai portatori di interesse. Complessivamente, i processi organizzativi per la gestione del CdS sono da considerare efficaci. D'altro canto, nessun processo organizzativo è automatico, e la sua qualità dipende in larga misura dalle persone che lo presidiano. Su questo sfondo, non c'è dubbio che i risultati raggiunti sono anche e soprattutto frutto della gestione esperta della Presidente del Corso di Studi, Professore Ordinario con lunga esperienza accademica alle spalle, anche in incarichi di responsabilità gestionale (Direttore di Dipartimento, Preside di Facoltà, membro del Senato Accademico e di Commissioni di Ateneo, Delegato del Direttore e Responsabile del Gruppo per il Riesame per la ricerca del Dipartimento). Poiché è previsto il pensionamento dell'attuale Presidente del CdS alla fine dell'a.a. 2017-2018, ciò rappresenta sicuramente una criticità nella gestione del Corso di Studi, da affrontare con ampio anticipo in modo da assicurare un "passaggio di consegne" adeguato ed efficace.

Un altro punto degno di attenzione è il livello di internazionalizzazione del Corso di Studi. Nota bene: per quanto comparativamente forse poco sviluppato, non viene ritenuto una "criticità" in senso stretto. L'internazionalizzazione, infatti, dipende anche dalle caratteristiche del Corso di Studi, che possono corrispondere a "opportunità" o, viceversa, a "vincoli". Nel caso in questione, un dato fondamentale riguarda il fatto che gli studenti iscritti sono in gran parte già impegnati in attività lavorative, part time o – non di rado – a tempo pieno. Ciò si traduce inevitabilmente in una quota di studenti frequentanti comparativamente bassa (61,4% secondo il RAR 2014-15, rispetto a una media di Ateneo vicina al 90%) e, altrettanto inevitabilmente, in scarse possibilità di partecipare ad attività "internazionalizzanti" quali, per esempio, i soggiorni Erasmus. A ciò si aggiungono vincoli esterni alle attività del CdS, in particolare quelli derivanti dai limiti del territorio rispetto alla ricettività per studenti stranieri. Su questo sfondo l'internazionalizzazione del CdS è garantita anzitutto dal corpo docente, all'interno del quale molti membri sono attivi e partecipano a progetti di ricerca internazionale, i cui *output* alimentano l'offerta didattica. Come già ricordato, da molti anni, inoltre, il Dipartimento è associato all'*International Association of Schools of Social Work*, network internazionale molto prestigioso di Facoltà e Dipartimenti operanti nelle discipline del Servizio Sociale. Nondimeno è opportuno riflettere sulle vie praticabili per migliorare ove possibile il livello di internazionalizzazione del CdS.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n. 1:

Assicurare un avvicendamento nella Presidenza del CdS in tempi e modalità adeguati, che assicurino tra le altre cose un accompagnamento in itinere nella funzione da parte della Presidenza in carica.

Azioni da intraprendere:

Nomina di un/a Vice-Presidente del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Delibera CCdS entro la fine dell'a.a. 2016-17; Presidenza CdS:

Obiettivo n. 2:

Sviluppare una strategia pluriennale per migliorare il livello di internazionalizzazione del CdS.

Azioni da intraprendere:

Trarre vantaggio da rapporti già in corso con Università straniere nel campo della ricerca, per attivare collaborazioni didattiche e anche Erasmus Agreements per scambi di studenti.

La Prof.ssa Anna Rosa Favretto, coordinatrice della Classe LM-87, nell'ambito dei suoi rapporti scientifici internazionali, in seguito ad alcuni scambi di visiting scholarship fra il nostro Dipartimento e il Department of Applied Social Sciences dell'Università di Winchester, recentemente ha avviato contatti, con scambi di documentazione sulle rispettive offerte formative nelle aree disciplinari di Social Work e Criminology, per esplorare la possibilità di istituire un Erasmus Agreement rivolto agli studenti del CdS triennale in Servizio

Sociale e di quello Magistrale della Classe LM-87. Sono in corso contatti formali fra le due amministrazioni, resi tuttavia più complicati dalla cosiddetta Brexit e dalla prospettiva di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea [Allegati [15](#), [16](#), [17](#)].

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Stipula convenzione con università estere al più tardi entro l'a.a. 2017-18, possibilmente già nell'a.a. 2016/17.

Responsabilità: Prof.ssa Anna Rosa Favretto.

Firma del Presidente del Corso di Laurea Magistrale

